

SAGGI@MENTE  
 7 ANNI DI CONFERENZE

## I leader contemporanei emergono a causa della crisi delle élite

● A che servono le élite? Da almeno un secolo il dibattito prosegue, da quando cioè politologi come Vilfredo Pareto e Roberto Michels cominciarono a studiare e analizzare il concetto di élite. Al di là dell'aspetto teorico, Carlo Carboni, ordinario di Sociologia economica nell'Università politecnica delle Marche, ha affrontato l'implosione delle élite democratiche (*L'implosione delle élite*, Rubbettino ed., pagg. 261, euro 16,00), dopo il venir meno di quelle aristocratiche, borghesi e altre. Le élite non esprimono più un proprio potere perché bloccate da veti incrociati, dall'autoreferenzialità e dalla difficoltà di un potere frammentato ed emergono i leader. Da una parte élite con scarsa visione strategica, dall'altra leader mediatici che si interfacciano direttamente col popolo. Carboni analizza le cause della crisi e la nascita dei leader.

## La storia di Roma e dei romani ripercorsa attraverso le antiche epigrafi

● Le fonti della storia sono molteplici e, fra queste, ricopre un particolare rilievo l'Epigrafia. A Roma le epigrafi, incise su monumenti, strade, edifici, necropoli, erano un elemento di autorappresentazione e di comunicazione. Per un verso avevano una funzione pratica, diffondere informazioni, per un altro trasmettevano valori propri dell'intera comunità. L'epigrafia offre una panoramica straordinaria per comprendere la realtà romana meglio di altre fonti. Emerge la visione del mondo romano, le caratteristiche dell'uomo romano, il rapporto con le istituzioni, con la patria, con l'identità comune. Silvia Giorcelli Bersani, ordinario di Epigrafia latina e Storia romana nell'Ateneo torinese, ha pubblicato un libro (*Epigrafia e storia di Roma*, Carocci ed., pagg. 318, euro 26,00) nel quale mette in rilievo l'eccezionale importanza dell'epigrafia.

## Se l'Europa dei vincoli opprime il sistema di «welfare» degli Stati

● Nei Paesi europei cresce il malessere per una politica dell'Unione europea considerata poco attenta allo stato sociale e più impegnata in una integrazione economica fra i 28 Paesi membri che sembra procedere a tappe forzate con non poche contestazioni. Per molti l'Europa dei vincoli, delle direttive e delle sanzioni avrebbe superato il limite e quindi sarebbe opportuno trovare punti di convergenza fra modello sociale e integrazione economica. Maurizio Ferrera, ordinario di Scienze politiche all'Università statale di Milano, fa il punto sulla realtà (*Rotta di collisione. Euro contro welfare?*, Laterza ed., pagg. 171, euro 16,00) che di fatto ha colpito le fasce più deboli delle popolazioni e i giovani. Perché un progetto europeo possa registrare esiti positivi, per Ferrera è necessario equiparare la ragion di Stato con la ragion di mercato.

